Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

ANNO XXXVII — N. 70 MERCOLEDI 11 Marzo 1914

Abbonamenti: Anno L. 15 - Sem. L. 7.50 - Trim. L. 4 — Per l'Estero aggiungere le spese postali

UDINE
Via della Posta

Negli Stati dell'Unione Postale conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali dove si risiede

Inserzioni a pagamento: presso la ditta A. Manzoni e C., in Udine, Milano e succursale

Cronaca Provinciale

S. DANIELE

E' morto questa mattina alle 4 quel tale Pischiutta Luigi di Villanova, ventinovenne, il quale giorni fa fu ricoverato all'ospedale, per avere ingoiato circa trecento grammi di pallini di piombo, sperando guarire dalla costipazione intestinale, da cui era sofferente. E si averò, invece e pur troppo a sua ultima sventura il contrario per lesione dell'intestino. Si dice, che già altra volta avesse fatta la stessa prova, forse con minore quantità, così da trovare maggiore resistenza nel proprio organismo; non così nel secondo esperimento. Vittima quindi della propria ignoranza, che pure può trovare una base in un modo di purgare usato in altri tempi con la somministrazione di quantità di mercurio metallico.

Ieri sera il prosindaco sig. Felice Bianchi col segretario fu chiamato in tempo all'ospedale per unire in matrimonio il povero Pischiutta, che, vedovo e con una bambina, si era rimaritato da un mese circa.

Riposo festivo. — La matassa delle nuove disposizioni sul riposo festivo minaccia sempre più di aggrovigliarsi. Lamenti continui ci pervengono da molti negozianti, i quali si vedono lesi nei loro interessi, perchè l'applicazione della legge trova ostacoli, tra i quali non ultimo quello del commercio girovago, a reprimere il quale bisognerebbe mettere in movimento una compagnia di quardie e carabinieri per i piccoli comuni e per le campagne. Ognuno vi vede a ragione la restrizione del commercio, e qui in Friuli, ove specialmente nella parte alta è secolare nelle domeniche l'affluenza nei centri più bassi e vicini, quali Tarcento, Gemona, S. Daniele, Spilimbergo, Cividale ecc. degli abitanti della montagna, il traffico così sospeso è di tutto danno.

Limitandomi per oggi a questo cenno, svolgendone altri in seguito, mi pare che frattanto l'Ill. Prefetto in attesa del ritocco della legge, come fu anche risposto dal Ministro Finocchiaro ai due deputati on. Ciriani e Chiaradia, abrogasse le ultime disposizioni.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Tiro a Segno. Domenica 15 corr. si terrà in questo Poligono, la 1.a lezione di tiro le altre avranno luogo nelle domeniche 22-29 Marzo e 5 Aprile, dalle ore 13 1\|2 alle 18.

E' assolutamente prudente avvertire che in dette domeniche torna di grave pericolo introdursi nell'alveo del Tagliamento, nelle vicinanze della località Rosa. E tale raccomandazione viene maggiormente fatta agli abitanti al di là del fiume di Codroipo-Camino-Biauzzo-Sanvidotto e paesi limitrofi che sogliono servirsi delle scorciatoie Per maggiore misura di precauzione, verranno izzate delle grandi antenne.

Una brillante operazione. — Il nostro egregio dott. Piero Masotti, primario nel nostro Ospitale Civile, che tanto si distingue in chirurgia, compì felicemente una importantissima operazione che merita essere segnalata al pubblico.

Certo Tonini Antonio di anni 43 da Teglio, veniva operato di laparatomia e di sutura della perforazione dello stomaco, con peritonite diffusa.

L'operatore, dopo 48 giorni di assidua, intelligente ed amorosa cura praticata al Tonini, mise quest, ultimo in condizioni perfette di salute. Ci congratuliamo coll'operato per lo scappato pericolo, e coll'operatore pella di lui abilità.

Ancora sull'arresto del Cragnutti. — Secondo le voci che corrono sembrerebbe che i fatti fossero diversi da quelli precedentemente narrati. Si vorrebbe escludere ogni responsabilità da parte del Durigon Luigi.

Siamo certi che la Giustizia saprà ben indagare su ogni indizio raccolto.

I componenti della famiglia di Durigon Tomaso, godono qui fama di buoni ed onesti agricoltori.

Ma si dice anche che Luigi Durigon dopo il suo ritorno dalla Libia si mostrasse un po' squilibrato.

MORTEGLIANO

Visita del R. Ispettore scolastico. — Ieri con, gradita sorpresa del corpo insegnante, il R. Ispettore scolastico prof. Ciriaco Sanni, fece una visita alle scuole del Capoluogo.

La sera visitò pure la *scuola Complementare serale* insieme al dott. Italo Salvetti. Vennero accolti dal direttore sig. O. Gardini insegnante, il quale alla loro presenza fece una lezione agli alunni frequentanti. Il R. Ispettore esaminò i lavori precedentemente fatti dagli alunni, interrogò parecchi e nel congedarsi ebbe parole di lode ed incorraggiamento agli allievi e loro maestro.

Beneficenza. — In morte del barone Luigi Salvadori vennero fatte le seguenti offerte: Asilo infantile: Brunich A. e famiglia L. 5 Di Giusto, 1, insegnanti scuole capoluogo 3, alunni scuole serale 2, totale 11. Alla Commissione lavori Duomo dott. Pietro Del Toso 5, Canfero dott. Ernesto 5.

MANIAGO

Per un consorzio

10 Aderendo all'invito della Regia Prefettura, e previo invito del nostro onorevole sindaco, oggi in una sala del municipio, ebbe luogo un'adunaza di sindaci dei comuni di Maniago, Fanna' Cavasso nuovo, Arba e Vivaro allo scopo di costituire un consorzio per la condotta veterinaria tra i suddetti comuni.

Ad unanimità venne approvato il Consorzio conservando in carica l'egregio dott. F. Tami che da parecchi anni presta qui l'opera sua amorosa ed intelligente, con piena soddisfazione di tutti e come professionista e come cittadino.

Ben inteso che la delibera dev'essere ora assoggettata all'approvazione dei rispettivi Consigli comunali, i quali non dubitiamo saranno favorevoli.

TARCENTO

L'assemblea della Banca Cooperativa Popolare

9. Coll'intervento di 79 azionisti rappresentanti il capitale L. 99250, fu tenuta alle ore 14 di ieri l'Assemblea ordinaria e straordinaria di questa Banca Cooperativa Popolare.

Presiedette il vicepresidente signor Giulio Mosca, il quale (poichè fu approvato il verbale dell'Assemblea precedente) lesse la relazione del Consiglio d'Amministrazione.

Comincia questa con una parola di rimpianto per la scomparsa del sig. Carlo De Monte, che fu tra i fondatori della Banca e benemerito suo presidente. Quindi accennato alle critiche condizioni in cui si svolse l'attività dell'esercizio 1913, data la continua e forte tensione del mercato monetario, che impose al Consiglio una prudente politica di raccoglimento intesa a mantenere nei più rigorosi limiti le operazioni di sconto; dimostra che non perciò l'istituto venne meno al dovere impostosi, e che le maggiori cure furono rivolte a vagliare severamente e conscienziosamente le domande di sconto presentate.

Ed infatti, il maggior lavoro di sconto nell'esercizio 1913 e la minor rimanenza a fine dello stesso, in confronto a quella dell'anno precedente fanno risaltare la bontà della clientela e l'elasticità del portafoglio.

Continuando, il Consiglio crede di chiamarsi soddisfatto dell'aumento del capitale e dell'aumentata cifra dei depositi fiduciari, ciò che è prova evidente della saldo fiducia che la Banca ha saputo ispirare nel breve periodo di sua vita. Dopo informato che la gestione dell'esattoria procede regolarmente, passa all'esame delle singole operazioni.

Il movimento generale dell'esercizio 1913 fu L. 13.029.596.92, superiore a quello del 1912 di ben 6.146.831.85. Il capitale aumentò di L. 9800, con una consistenza al 31 dicembre di 132.325. La cassa ebbe un movimento di 8.602.887.35, superiore a quello del 1912 di l. 3391.470.35. Furono scontati nel 1913, 1918 effetti per lire 1.377.573.10, con una rimanenza al 31 dicembre di l. 534.151.16. Gli effetti all'incasso ebbero un movimento di L. 708.951.34, superiore a quello del 1912 di L. 365.008.98.

I depositi fiduciari aumentarono nel 1913 di L. 50.322.89 con una rimanenza di L. 266.627.48 I conti correnti con Banche ebbero un movimento di L. 7.115.013.20 sorpassando quello dell'anno precedente di 3,592,949,78.

Le valute estere presentate al cambio raggiunsero l'importo di lire 488.028,38. L'utile netto raggiunse la bella cifra di L. 13.644.52 mentre quella del 1912 fu di L. 7163.27. Propone quindi il seguente riparto:

per ammortamento spese di primo impianto e svalutazione mobilio L. 840.11, per primo fondo oscillazione valori 763.81, per maggiori tasse a pagarsi 2000, agli azionisti 5 per cento 6225.40, al fondo di riserva 2008.—, al Consiglio d'Amministrazione 803.20, previdenza impiegati 479 —, per beneficenza all'Esposizione di Udine 1916 100, alla scuola d'Arti e Mestieri 125, al Patronato scolastico 50, alla Cassa pro scrofolosi 50, all'Asilo Infantile 50, alla Società Filarmonica 50, alla scuola d'Arti e Mestieri di Nimis 50, al segretariato dell'Emigrazione 50. Totale lire 13644.52.

La relazione esprime poi fiducia che l'Assemblea vorrà sanzionare le modifiche ed aggiunte proposte allo Statuto, modifiche che sono il frutto dell'esperienza e che si rendono necessarie in vista del maggiore sviluppo che va prendendo l'istituto.

Dei risultati veramente lusinghieri ottenuti in 21 mesi di vita e tali da dare sicuri affidamenti per l'avvenire, il Consiglio si sente in dovere di attribuire gran parte al merito, alle cure assidue, all'intelligenza ed attività dimostrata dall'egregio direttore, validamente coadiuvato dagli altri impiegati.

L'avv. Vincenzo Angeli legge quindi la relazione dei sindaci che approvano pienamente il criterio amministrativo del consiglio, l'opera del direttore e degli impiegati, invita ad approvare il bilancio e la divisione degli utili nelle cifre esposte dal Consiglio: ciò che l'assemblea fa con voto unanime.

Il presidente informa quindi l'assemblea che il consiglio ha deliberato di rinunciare alla somma spettantegli di L. 803.20, devolvendo tale importo parte a beneficio dell'erigendo ospedale e parte a beneficio delle famiglie più bisognose del comune.

I sindaci alla lor volta dichiarano pure di rinunciare al quoto loro spettante per i medesimi scopi.

Il socio cav. G. B. Serafini crede d'interpretare il pensiero di tutti i soci, presenti ed assenti, rivolgendo un elogio ed un ringraziamento al consiglio ed al direttore per l'interessamento addimostrato, presentando un bilancio superiore ad ogni aspettativa.

Preceduto quindi all'elezione delle cariche sociali risultano eletti, a consiglieri i signori: Aghina rag. Angelo, Iob Gregorio, Mugani dott. Giacomo, Zanoletti ing. cav. Angelo; a sindaci effettivi: Angeli avv. Vincenzo, Armellini Luigi fu Girolamo e Miotti cav. Giovanni; a sindaci supplenti: Orgnani co. Antonio e Ripari Ugo.

Il direttore quindi dà lettura delle modifiche allo statuto. Sono tutte approvate. E la seduta così termina.

La filarmonica — Ieri sera in una sala dell'Albergo Centrale si riunì la Presidenza della Società Filarmonica di Tarcento. Erano presenti Conte Sebastiano di Montegnacco avv. Gio. Batta Bulloni, ing. Zanoletti, ed il maestro Adelchi Demetrio Cremaschi.

Fu deliberato di accettare le dimissioni del socio Urli Leonardo perchè trasferito a Padova.

Il paese di Montegnacco comunicò che i Bandisti hanno acquisito il diritto ad un compenso di lire 320 per prestazioni pubbliche retribuite, dando l'incarico al maestro di determinare la quota spettante a ciascun bandista, tenendo conto della loro frequenza alle lezioni ed ai concerti.

LATISANA

Per un Politeama. 9. — Da che fu demolito, circa un decennio fa, il piccolo teatro sociale, Latisana restò priva di qualsiasi luogo dedito a spettacoli pubblici.

Si tentò anni sono di imbastire una sottoscrizione di poche azioni di grosso taglio onde accumulare i fondi necessari per la costruzione di un novello teatro; ma, con tutta la buona volontà di qualche iniziatore, la cosa cadde ed il famoso teatro fu messo, come lo è tutt'ora, fra i più desideri di una popolazione la quale, lungi dal volere un teatro propriamente detto da contrapporre e gareggiare con altri che sorgono in Capoluoghi dalla importanza di Latisana, si accontenterebbe di una semplice sala politeama moderna sì ma di modeste pretese.

Domenica scorsa alcuni concittadini riaccesero la fiaccola e, capitanati dal signor Peloso Gaspari Carlo, si radunarono per gettare, molto sul serio, le basi della sala politeama.

La discussione che, ci si dice, fu lunga ed animata, portò ad una delibera che lascia molto bene a sperare poichè quei volonterosi nominarono nel loro seno una Commissione dandole il preciso incarico di accertarsi e riferire, entro il corrente mese, sull'ammontare delle somme che si potranno raccogliere e nel contempo si conferì l'incarico al sig. ing. Guido Bertoni per la presentazione, entro lo stesso termine, di un progetto di sala-politeama che, senza pretese lussuose, accoppiasse i pregi dell'ampiezza e di una elegante semplicità.

Si spera che i cittadini latisanesi (giacchè si tratta di una sala sociale) faranno buon viso a tale iniziativa, la quale mira a dotare il paese di un locale la cui mancanza è da tutti sentita. Noi plaudiamo alla iniziativa, benaugurando fin d'ora per un facile soluzione del simpatico problema.

Il nuovo corpo dei pompieri 10. La giunta prossimamente si riunirà per deliberare sulla formazione del nuovo corpo dei pompieri. Nominerà un capo, un sottocapo, e nove effettivi. Saranno ammessi, ed è naturare, bandai, muratori e falegnami. Vogliamo sperare, che il nuovo corpo verrà formato da giovani che facilmente sapranno essere ligi ai loro doveri, sacrificandosi alla disciplina, e pronti sempre agli ordini superiori.

PALUZZA

Tiro a segno. — 9 — Domenica scorsa, per la mancanza di cartuccie non ebbero luogo le esercitazioni al nostro Tiro a Segno, e gli intervenuti dovettero ritornare ai propri paesi senza aver sparato neppure un colpo.

Pare che di tanta deplorevole trascuratezza non si debba accusare la presidenza del tiro, bensì la casa fornitrice delle cartucce a cui queste sarebbero state ordinate quattro mesi fa.

DRENCHIA

Un sussidio. — Abbiamo appresa la notizia che il Ministero dell'interno in seguito alle vive premure dell'on. barone Morpurgo, ha concesso in questi giorni un sussidio di lire 150 a favore delle famiglie povere danneggiate dall'incendio del 24 gennaio u. s.

I beneficati sono riconoscentissimi all'on. deputato, il quale in tutte le guise propugnà i molteplici interessi dei suoi rappresentati.

Si pregano i signori abbonati che mancassero anche per una volta del giornale di volerne dare immediatamente avviso. Amministrazione.

GEMONA

Concorsi a premi pro gelsicoltura — La Cattedra ambulante di Agricoltura di Gemona Tarcento, con gli aiuti finanziari del Ministero di Agricoltura, ha indetto fra gli agricoltori della propria circoscrizione e cioè dei distretti di Gemona Tarcento, due concorsi a premi, di cui *uno per l'impianto di gelseti specializzati e l'altro per la buona tenuta dei gelsi, con speciale riguardo alla razionale potatura di formazione e al metodico turno di taglio.*

Per tali concorsi sono assegnate L. 450 di premi in denaro, da L. 75, 50, 40, 30 e 15. Le domande di ammissione devono inviarsi alla sede della sezione in Gemona entro il 15 aprile prossimo venturo con le indicazioni contenute nell'apposita scheda, che la Cattedra stessa e le istituzioni agricole della zona gratuitamente concedono.

L'aggiudicazione dei premi avverrà entro il corrente anno. Per maggiori schiarimenti rivolgersi direttamente alla Cattedra e rispettivamente alle sue sedi in Gemona e in Tarcento.

Cacciatore cacciato — La guardia forestale Bonitto ha elevato contravvenzione e sequestrato il fucile a certo De Franceschi Andrea di Osoppo perchè sorpreso a cacciare senza licenza.

Tiro a segno — Al 1.o corso delle esercitazioni del corrente anno (marzo aprile) si sono presentati 120 tiratori ed hanno tutti preso parte ai tiri del 1.o e dell'8 marzo corr.

Le lezioni sono state impartite dal direttore capitano cav. Zozzoli e dai due commissari sig. Fantoni Guido e Pittini Arturo i quali hanno dimostrato un'attività e capacità encomiabilissime tanto più che dovettero sostituire anche il vice direttore co. Gropplero che non potè presenziarvi.

Le cartuccie sparate furono 2000 il 1.o e 2300 l'8 marzo.

Un elogio speciale merita la presidenza formata da quelle egregie persone che sono il cav. Stroili ed il geometra sig. Gio. Batta Iseppi i quali indefessamente dirigono l'amministrazione della Società e vi presenziano a tutte le esercitazioni al campo di tiro.

Siccome non tutti gli iscritti alle esercitazioni a questo tiro a segno, hanno iniziato ancora regolarmente le lezioni, la direzione della Società di tiro ha stabilito per maggior comodità dei soci di iniziare i tiri anche la prossima domenica 15 corrente al mattino e di continuarli tutto il giorno.

Comizio rimandato 10. — Il comizio indetto per ieri sera in una sala del Municipio, dai negozianti ed esercenti cittadini, è stato rimandato a giovedì prossimo. Si attendono frattanto informazioni in proposito dall'on. Ancona che a Roma in questi giorni s'interessa della cosa.

Gemona non è sola a protestare contro il decreto prefettizio della chiusura domenicale che lede vitalmente i suoi interessi; Tarcento le si è associata, assieme ed altri centri importanti del Friuli, i quali reclamano insistentemente l'apertura domenicale secondo gli stessi criteri dei mesi precedenti.

CIVIDALE

Encomio a sette alpini del Battaglione Tolmezzo.

Pervenne ai soldati del Battaglione Alpini del nostro Comune reduci della Libia: Bertuzzi Giovanni, Scampa Daniele, Margutti Eugenio, Martincig Francesco, Cargnello Carlo, Blasig Arrigo, Cozzarolo Eugenio, uno speciale encomio inviato dal comandante colonnello Cantore, per aver preso parte i sunnominati reduci, nelle gloriose battaglie di Ettangi il 18 giugno, — Campi di Mdanar 18 luglio — a Merg 18 agosto e Tecniz il 16 settembre.

Così chiude questo encomio che è firmato dal colonello Cantore:

« Vi accompagno, alpini con la mia ammirazione.

In questo momento solenne in cui lasciate il suolo Libico raccogliamo però i nostri sentimenti ed i nostri affetti e portiamoli circonfusi di amore e di fede, ai compagni nostri gloriosi, che al bacio della vittoria, col pensiero della Patria nel cuore, sono caduti da prodi sui campi di battaglia per la nostra bella e vittoriosa Bandiera.

All'Unione Commercianti. — Questa sera mercoledì alle ore 20 avrà luogo l'annunciata assemblea dell'Unione Com. per l'approvazione del resoconto 1913 e nomina del presidente.

Colossale toro. — Ammiratissimo era un colossale toro che fu ieri pesato. Sebbene giovanissimo pesava la bella cifra di quintali dieci e ottantacinque chili. Era di proprietà di certo Caporale di Rualis e fu venduto ad una Ditta della Toscana.

VALVASONE

Furto. — L'altro giorno un ladro forzando una finestra nel negozio Castellarin rubò da un cassetto 200 lire in biglietti di banca. I carabinieri ebbero sospetti su certo Giuseppe Avoledo lo perquisirono sequestrandoli parte della refurtiva e facendoli confessare il reato. Naturalmente ora si trova « al sicuro ».

TOLMEZZO

Consiglio Comunale. — Il nostro consiglio comunale si radunerà il giorno 15 corr. per deliberare sul seguente ordine del giorno:

In seduta segreta.

Rinuncia dell'Applicato Municipale sig. De Longa Vittorio e provvedimenti.

Conferma in II.a lettura del regolamento per gli impiegati e salariati.

Ratifica di delibera di Giunta sulla rinuncia della Maestra di Imponzo Feruglio o sua surrogazione.

In seduta pubblica.

Approvazione di progetto per la costruzione di un acquedotto nelle frazione di Illeggio.

Accettazione del mutuo concesso dalla Cassa Depositi e Prestiti, per il macello, per le opere di ampliamento del Cimitero di Caneva e Casanova.

Ratifica deliberato della Giunta per l'appalto delle opere suddette e per una nuova affittanza della Braida detta Utia.

Domanda della Cattedra di Agricoltura per sussidio alla Mostra zootecnica da tenersi nel Maggio p. v. in Tolmezzo; di pareggiamento della scuola Tecnica.

Autorizzazione all'acquisto fondi per strade comunali.

Modifica delibera sulla cessione di fondo comunale a D'Orlando Bortolo di Casanova.

Domanda di Iob Giovanni Cogo di Illeggio per acquisto di fondo Comunale.

Conferma della concessione piante alla Società Operaia di M. S. di Fusea.

Rescissione contratto coll'Autorità Militare per concessione fondo comunale ove dovevasi costruire una polveriera.

Sulle modalità per l'acquisto del fondo su cui sorgerà la pesa pubblica di pertinenza Larice Antonio.

Sistemazione del servizio forestale.

Contributo per le Onoranze all'Illustre prof. Taramelli.

L'Unione Escursionisti e le sue gite. — 10. — La Sezione U. O. E. I di Tolmezzo ha iniziato domenica scorsa il periodo delle escursioni primaverili coll'escursione al Monte Strabut (m. 1112) ed ora si sta organizzando un'altra gita che avrà luogo quanto prima.

Agli organizzatori di questa nobile istituzione ed i ispecie al signor Vidoni Augusto, un plauso sincero.

Nuovo cancelliere. — Proveniente dalla pretura di Ostuni è giunto oggi ed ha preso possesso in questo tribunale il nuovo aggiunto di Cancelleria sig. Bruni Salvatore, al quale diamo il nostro cordiale benvenuto.

In Tribunale. — Ricorderete come la notte dell'11 febbraio u. s. certo Coss Antonio di Carlo mugnaio di Stolvizza di Resia entrando nella camera dell'arrotino Lettig Giovanni si impossessasse in danno di questo di un libretto della Cassa di Risparmio di 11 mila lire e del portafoglio contenente 715 lire in biglietti di banca.

Il Coss che venne subito arrestato comparve oggi in Tribunale per rispondere di furto qualificato.

L'imputato sostiene di aver agito in istato di ubbriachezza, ma le varie testimonianze lo escludono assolutamente, il modo che il tribunale condanna Coss Antonio alla reclusione per mesi 7 e g. 6.

SUTRIO

Consiglio 9. — Domenica scorsa questo consiglio Comunale prese le seguenti deliberazioni:

Approvò in seconda lettura il regolamento per gli impiegati e salariati comunali.

Concesse N. 26 piante di varie dimensioni ai fratelli Nodale Pietro e Gio Batta per uso fabbisogno dello stavolo e casa incendiati l'8 febbraio decorso.

Approva la relazione della commissione comunale circa gli usurpi comunali — per i voluti rilievi ed evventuale divisione.

Modificò in parte alcune voci del capitolato d'appalto per la manutenzione stradale comunale circa i prezzi unitari.

In seduta segreta nominò la signora del Moro Linussio Orsola quale insegnante pei lavori domestici nelle scuole comunali.

Accordò a Valle Biagio un sussidio di lire 75 quale incoraggiamento per la tenuta di un toro — purchè la tariffa di monta non superi le due lire.

Accettò in seconda lettura la domanda della lovatrice per aumento stipendio.

S. GIOVANNI DI MANZANO

Disertore. — Ieri si presentò ai carabinieri il disertore austriaco Alessandro Videz del reggimento Pionieri di stanza Gorizia. Dichiarò d'essere scappato da Gorizia per maltrattamenti avuti dai superiori.

Passò a guado il torrente Iudrio nella località detta del Gallo.

SACILE

Per le elezioni invernali. — 10. L'avv. Ellero fu ieri nei comuni di Fontanafredda, Polcenigo e Caneva a tenere conferenze sulla convenienza per gli emigranti del voto amministrativo nel mese di dicembre invece che in quello di giugno. Fu ascoltatissimo ed applaudito.

Cavallo abbandonato che scappa — 10. Prima dell'arrivo del treno delle 18.50, sostava incustodito sul piazzale della stazione ferroviaria il cavallo attaccato ad un calesse di proprietà del parroco di Maron (Brugnera).

Il cavallo, non si sa per quale motivo, improvvisamente si mosse e prese la via che conduce alle nuove caserme militari, con corsa precipitosa svoltò all'angolo presso l'abitazione del maresciallo sig. Molinari.

Nessuno se ne accorse. Vicino l'officina del sig. Lucietti, per un improvviso movimento il legnetto restò diviso in due. Il cavallo infuriato più che mai si diresse per via XX Settembre sul corso Vittorio Emanuele.

Meno male che presso la banca succursale di Conegliano la bestia fu fermata dai passanti e condotta allo stallo del sig. Giacinto Pignat in Campo Marzio.

Conferenza. — Sabato p. v. 14 corr. alle ore 20.30 il sig. Andrea Busetto, direttore del giornale *l'Avanguardia Nazionalista* nell'aula magna delle nostre scuole elementari parlerà sul tema: *La fiamma bella.*

Ingresso gratuito.

PRATA DI PORDENONE

Le conferenze di D.n Concina. — Don Concina nel suo giro di propaganda sindacalista in mezzo ai lavoratori della terra ha proprio la disdetta. Sacerdote, parroco, vicario Foraneo, apostolo della redenzione delle masse rurali, non riesce ja trovare, nei paesi nei quali si reca neanche un sottoscala per l'annunzio del suo verbo di salute democratica. Anche i preti gli rifiutano gli ambienti dei quali possono disporre. Si potrebbe essere più sfortunati di così? Ma don Concina non è uomo da arrestarsi e darsi vinto davanti a simili opposizioni. Pieno la testa di medioevo somigliante ai santi democratici di quel tempo, se la malignità ostruzionistica dei cattivi gli chiude in faccia la porta, egli fa all'aperto la sua nuova evangelizzazione agli uomini del contado. E così come altrove a fatto anche a Puja, prima ed a Ghirano poi.

A Puja parlò sul piazzale della Chiesa sotto una pioggia che veniva giù come Dio la mandava. Se la curiosità di vedere un prete in veste talare e con tanto di tricorno fare in piazza il comiziante come un socialista qualunque non avesse spinto alcuni popolani ad uscir dall'osteria Don Concina avrebbe parlato al vento.

I curiosi saranno stati una quarantina per buona parte dei quali la pappolata concinanesca, fatta dalle solite frasi del repertorio sindacalista, era come il famoso cavolo a merenda. Il suo *delenda Cartago* sono le classi superiori: contro queste i suoi strali.

Sulla « Concordia » si scaglia contro le autorità Comunali perchè avevano negato a lui l'aula della scuola, che altra volta — dice lui — accordarono per conferenza socialista. L'affermazione, non è esatta. Nelle scuole di Puja andò, per l'addietro, un conferenziere a parlare agli emigranti, ma nè socialismo nè religione non v'entrarono nel suo discorso nè punto nè poco. L'aula della scuola fu invece accordata a Don Concina per la sua conferenza pro Chiaradia nella passata legislatura. Questa è la verità. Veda adunque don Concina di non accusare ingiustamente se non vuole che gli dicano che l'odio di classe lo anima. Ci duole dover dir questo di un sacerdote il quale per il suo altissimo ministero dovrebbe essere pacificatore di classi; ma come si fa a smentire i fatti.

Tiro al piccione. — animatissime riuscirono le gare al tiro al piccione. Dato la splendida giornata primaverile molti tiratori da Cormons da Trieste e Montebelluna vi parteciparono. Ecco l'esito delle gare:

Nel tiro apertura vinse il I.o premio il sig. Toffoli Angelo da Cormons II.o Da Ponte III.o Marzin IV.o diviso fra Dall'Armi e Camilotti.

Nel tiro Cormons il I.o II.o e III.o premio vennero divisi fra i signori conte Querini cav. Centazzo e Marzin IV.o e V.o divisi tra Zanin Emo e Dall'Armi VI.o e VII.o divisi fra De Mattia e Camilotti.

Odio di classe. — Durante le gare di tiro, una ciurmaglia di ragazzi si pose a gridare: « Viva il Sindacato! » « Abbasso i signori! » Chi conosce l'ambiente, non può che riconoscere in ciò il frutto di una propaganda, che non esitiamo a biasimare. Ma quasi ciò non bastasse, ecco che dall'altare si fa una carica a fondo contro il tiro, contro i signori, contro il lecito divertimento.

Ciò cozza cogli elementari principi di galateo, ch'esige il rispetto altrui, ed in special modo verso i forestieri venuti al tiro. Di fronte a questo stato di cose, che fomenta l'odio di classe, l'autorità non intende di provvedere?

PASIANO DI PORDENONE

Fiera. — Oggi ebbe luogo l'annuale fiera di bovini a Cecchini. Parecchi erano i forestieri e furono anche conclusi degli affari.

Una società di allevatori

A mezzodì nella sala del Circolo Concordia ebbe luogo un banchetto a cui presero parte parecchi forestieri, oltre i principali possidenti del Comune

L'Egr. D.r Muratori di Udine svolse un ordine del giorno che vi trascrivo, approvato a maggioranza.

Gli allevatori del Comune di Pasiano, riconosciuto l'impellente bisogno di mettersi sulla via risolutiva del miglioramento del bestiame bovino coll'appoggio morale ed economico della Commissione Zootecnica Provinciale propongono di costituire una società d'allevatori e l'impianto del libro di razza, ed aprono una sottoscrizione per l'acquisto di tori miglioratori.

Per render fattivo nello scopo e proficuo negli effetti questo ordine del giorno viene nominato un comitato provvisorio di 4 membri nella persona dei sig.ri Geom. Taddio, D.r Damiani, D.r Colletti, D.r Comparetti, coll'incarico di costituire la società entro un mese.

PALMANOVA

Un morso. 10. Nella frazione di Trivignano l'altra sera alcuni coscritti diedero una cena in un'osteria. Certo Sdrigotti che non apparteneva alla compagnia voleva ugualmente parteciparvi. Rifiutato dagli altri, attese i banchettanti fuori dell'uscio e quando essi uscirono, venne alle mani con certo Luigi Azzani, il quale gli produsse con un morso una ferita non lieve alla testa.

L'Azzani fu perciò passato ieri sera alle carceri.

Cronaca Pordenonese

PORDENONE

Due grandi bontà

In questi giorni ricorre il mesto anniversario della morte di due grandi bontà. Edmondo De Amicis e Antoni Fogazzaro, scomparsi il primo l'8 Marzo 1908, e l'altro l'11 Marzo 1911.

Non per puerile vanità, che sarebbe irriverenza, di unire il mio povero nome ai loro, ma per ricordare un tratto della loro squisita bontà, mi sia lecito in quest'occasione far noto l'episodio gentile.

Nel 1902 trovandomi in aspettativa per salute in una città della Toscana mi proposi di pubblicare un racconto per fanciulli dal titolo *Mariano* scritto a tempo perso parecchi anni addietro. Perchè di soggetto quasi religioso e per desiderio di diffonderlo in istituti educativi fui consigliato a farvi apporre il *Visto* dell'Autorità ecclesiastica, *visto* che mi fu negato per una frase poco ortodossa che non volli correggere nè sopprimere.

Il libretto uscendo stampato senza l'*approvazione*, ebbe per ciò solo delle critiche, e persino un periodico religioso sebbene pregato si rifiutò annunciarlo; quindi venne a dispiacere ai profani perchè troppo pio, ed ai credenti perchè non *approvato*. Per consolarmi non vidi altro che prenderne sei o sette copie e spedirle in omaggio a persone eminenti d'ogni colore. Il risultato fu lieto; non parlo qui della letterina a firma del Card. Rampolla che mi assicura del gradimento Suo e del S. Padre per le copie a loro destinate, ma dei due grandi accennati in principio. Ecco le righe di De Amicis:

Chiarissimo Signore,

La ringrazio cordialmente del regalo e delle parole piene di bontà. Gradisca gli affettuosi auguri del suo

De Amicis

Torino x.bre 1902.

Quelle di Fogazzaro cui accompagnando il libro accennavo alla prima idea di dedicarglielo a ricordo del figlio:

Caro Signor Morgantini,

La ringrazio del dono e delle parole cortesi. Meglio che non abbia apposta al libretto quella dedica. Soffro ancora troppo di vedere scritto quello che ho sempre nel cuore e mai sulle labbra.

dev.
A. Fogazzaro

Vicenza 9 del 1903.

Nè si creda che la benevolenza o indiretto incoraggiamento per un povero oscuro s'arrestasse qui. Anche quando inviai loro pochi anni dopo le mie scene famigliari *Primo Maggio* che una delle più distinte scrittrici nostre, Maddalena Albini-Crosta, pur lodandole, dubitava per la morale sviluppata potessero veder la ribalta, — ebbero ambedue parole dirette di gradimento. Lezione certo non priva d'interesse per coloro che potendo in qualsiasi modo giovare, cercano invece col silenzio, col ridicolo, e collo sprezzo soffocare o pregiudicare i tentativi degli umili e deviarne la buona volontà... e questo, intendiamoci, non più per me che vivo ora di *memorie*, ma per i molti che vengono.

Emanuele Morgantini

Pordenone 9 Marzo 1914.

La serata di Ida Besido. — 10. Siamo all'undicesima recita della Compagnia Ronzi e siamo felicissimi di constatare che le previsioni fatte sin dal debutto, di successi d'arte e di cassetta, sieno state di gran lunga superate dall'esito. Abbiamo avuto questa sera una edizione di *Principessa dei Dollari* accuratissima sotto ogni riguardo e fu uno spettacolo ove la Compagnia tutta spiccò per eleganza di scenario e di costumi conservando quella linea di signorilità che è parte esenziale di così fine e brillante lavoro.

La signorina Besido si addimostrò un'attrice di valentia non comune e rese in ogni particolare la parte di Alice con tutto quel garbo e quella grazia che tanto adornano la sua leggiadra bellezza.

Il Vinci sempre correttissimo fu un Fredy impareggiabile ed unitamente alla signorina Besido, fece sfoggio della sua voce robusta e squillante in special modo al duo del II atto trattato dalle loro voci con eleganza di dizione e con tutta quella passione che in esso si racchiude. Furono infinitamente applauditi ed apprezzati dal numeroso e distinto pubblico che dimostra con la sua assiduità tutte le simpatie agli artisti tutti di così omogenea e ben condotta Compagnia.

La signorina De Micheli fu elegantissima Desy ed insieme al distinto attore Matteni fecero gustare dei duettini pieni di gaiezza e di sentimento.

La signora Ronzi sempre vispa e piena di vita fu una Olga tutta fascino ed eleganza nelle sue movenze civettuole. Così pure la signora Martinelli rese con grande comicità la vecchia governante Miss Tompson. Ottimamente il Casini nella parte di Dick e l'Ellero un Tom tioico e comicissimo.

Il Piraccini fu un cauder impareggiabile, originalissimo nella truccatura sfarzosa di eleganza piena di quella genialità e vivacità di *vis comica* che sono in lui le caratteristiche più spiccate e lo rendono attore degno di tutte le simpatie e di ogni ammirazione. Dal suo apparire sulla scena alla fine dello spettacolo fu una continua ilarità che diverti infinitamente. A rendere ancora più gaio lo spettacolo il palcoscenico fu trasformato al II atto in una vera serra di fiori offerti alla bella bionda signorina Besido in occasione della di lei serata d'onore.

Le furono offerti vari doni e fu infinitamente e calorosamente festeggiata.

La distinta attrice meritava tanta dimostrazione di simpatia e mai sarà da noi dimenticata la sua arte squisita, la sua voce armoniosa e la sua bellezza affascinante.

Ci rallegriamo sempre con lui che ci volle far conoscere la sua brava compagnia e col Piraccini che lo guida a continui successi.

Come sempre affiatatissimi i cori e insuperabile l'orchestra sotto la vigile e sapiente bacchetta del m.o Ronzi.

Per l'appalto del Tiro a Segno. — E' giunto quest'oggi dal Ministero un telegramma che autorizza l'appalto dei lavori di costruzione del Tiro a Segno. E' pure accordato il Mutuo relativo.

Finalmente possiamo noi pure calcolare d'avere un campo di Tiro.

Alla Società Operaia

Lunedì u. s. seguì l'annunciata seduta del Consiglio dell'Operaia, per discutere la proposta di elevare il contributo mensile da L. 1.20 a L. 1.70, per aumentare il sussidio ordinario e quello straordinario.

Presero la parola vari consiglieri, e il Presidente.

Diamo qualche cenno del suo discorso:

Per stabilire la misura dell'aumento dei sussidi, disse egli, la Direzione ha creduto per ragioni di prudenza, istituire calcoli sui risultati dell'entrata ed uscita d'un largo periodo di anni, e precisamente dal 1904 al 1913.

In questo decennio furono incassate per contributi mensili L. 111.293; i sussidi e le spese di amministrazione ascesero a L. 119.334. Contro una lira di contributo si ha L. 1.06 fra sussidi e spese di amministrazione. Si spesero per conseguenza in più L. 8141, superate da entrate straordinarie.

Nell'ultimo sessennio, cioè dal 1908 al 1913 i contributi mensili ascesero a L. 64999; i sussidi ordinari a lire 44420; le spese d'amministrazione a L. 22721. Contro una lira di contributo, si spesero complessivamente L. 1.029.

L'aumento del contributo in L. 0.50 dovrebbe andar diviso così: 30 centesimi a beneficio del sussidio ordinario, gli altri 20 di quello straordinario. Ma dei centesima 30 si dovrebbero, per prudenza, passarne 5 a favore delle spese di amministrazione; gli altri 25 in aumento del sussidio ordinario. E questo si potrebbe elevare da L. 1.30 a L. 1.55 al giorno per i primi due mesi di malattia, e da L. 1 a L. 1.25 per altri due mesi successivi lasciando inalterato il terzo sussidio.

Quanto al sussidio straordinario, o pensione che si voglia dire, si potrebbe portarlo da L. 0.30 al giorno a L. 0.40; ed il Presidente espone i calcoli, da cui tale possibilità risulta.

Il sussidio di L. 0.40 potrebbe in seguito essere aumentato o anche diminuito, a seconda che i soci superino o diminuiscano nel numero presunto di 50.

La Direzione, spera che la proposta trovi nell'assemblea favorevole accoglienza.

Il Consiglio la ha approvata.

Ora sarà discussa dell'assemblea indetta per il 22 corr.

Perchè l'assemblea possa aver luogo occorre la presenza di un terzo dei soci; ne vogliono cioè 280.

Cronaca degli affari

Asta. — 11. — E' giunta dal Ministero della guerra l'autorizzazione ad indire l'asta per l'appalto dei lavori del tiro e Segno.

Era da tanto che del Campo di tiro non avevamo più nuove!

I due fanali. — Iersera, alcuni soldati del 4.o Genova Cavalleria provenienti da Cordenons avevano depositato presso la scuderia del co. Montereale una «*domatrice*» e s'erano recati nell'interno dell'osteria per delle consumazioni. Nel frattempo ignoti s'impossessarono dei due fanali e si dileguarono.

Denuncia. — I nostri carabinieri denunciarono Bissutti Antonio di Orcenigo inferiore per infrazione alla vigilanza speciale.

Due austriaci. — Kuanz Giuseppe e Lach Rodolfo si erano presentati alla P. S. per avere mezzi di sussistenza.

Vennero perquisiti ed il primo fu trovato in possesso di un roscoto e l'altro di un coltello. Furono quindi arrestati non dando rassicuranti spiegazioni sul loro contegno.

In Pretura.

Un soldato assolto. — Ravera Luigi, soldato del IV Genova in Pordenone, è stato imputato di furto di una gallina a danno di Marniz Serafino, avvenuto alle ore due di mattina del 1.o febbraio corr. Il Marniz nello scoprire la mancanza del bipede avea trovato nel pollaio un berretto da militare entro il quale eravi il n. di matric. illegibile col nome del Ravera. Però diversi commilitoni dell'imputato ed il suo maresciallo deposero che in quella notte egli si trovava in camerata, per cui il Pretore lo assolse per insufficienza di prova.

Per un tacchino. — Certa Lisat Elisabetta di Pozzo avea trovato un suo piccolo tacchino ucciso (come sospettava) dai figli della vicina Rossi Luigia, ed ora andata in casa di questa per protestare i danni ed il pagamento del volatile. La Rossi, che lavorava nel suo campo, era corsa in difesa dei suoi piccoli e per far valere meglio... le sue ragioni, col rastrello dava un colpo sulla testa della Lisat ferendola alla fronte. Questa reagì... con parole poco corrette, per cui si querelarono reciprocamente.

Il Pretore le mise a posto tutte e due, condannando la... rastrellatrice a 25 giorni di reclusione, con la applicazione della legge del perdono e la... troppo loquace a 10 lire di multa perdonando con la stessa legge; entrambi alle spese di giustizia.

TRAMONTI DI SOPRA

Nomina del parroco — 8. Oggi i capi famiglia della parrocchia di S. Floriano in Tramonti di Sopra procedettero all'elezione del loro nuovo parroco.

Alla votazione presero parte 76 capi famiglia e con voti 73 contro uno fu eletto l'attuale economo spirituale Pascotto don Francesco che era cappellano a Travesio.

L'unanime votazione dimostra che l'eletto durante la sua residenza a Tramonti ha saputo farsi stimare ed apprezzare.

SOCCHIEVE

Sussidio. — Fu qui generalmente accolta con giubilo la notizia che tra le istituzioni prescolastiche sussidiate dal Ministero della P. I. è stato elencato anche il nostro Asilo Infantile Mariano. L'istituzione sorta fra buoni auspici procede in modo soddisfacente e promette di bene corrispondere al fine proposto.

CODROIPO

Bollettino sanitario del... bovini. — Dal giorno 2 al giorno 8 corr. il bollettino sanitario settimanale del bestiame, nei riguardi all'afta epizootica sviluppatasi nella frazione di Zompicchia porta i seguenti estremi: Stalle infette in precedenza N. 1 — Stalle infette posteriormente N. 1 — Bovini precedentemente ammalati N. 20 — Idem caduti ammalati nella settimana N. 11 Idem guariti nessuno — id. abbattuti N. 1. Totale animali che rimangono in cura N. 30, divisi in due stalle.

Quello segnato, abbattuto si riferisce ad una vitella di 16 mesi affetta da minaccian e paralisi cardiaca postuma dall'afta, ma siccome venne trovata completamente sfebbrata, se ne permise anche il consumo, disinfettando però la pelle al bagno di calce.

VENZONE

Conferenza Delendi. — A Pioverno, per iniziativa del comitato direttivo della batteria sociale, domenica p. p. il sig. Armando Delendi direttore del R. Osservatorio di Caseificio di Osoppo, ha tenuta una conferenza sull'industria casearia razionale.

L'oratore ha fortemente stigmatizzato i nomadi sistemi d'industrializzazione del latte, dimostrando agli agricoltori con la scorta di esempi pratici che l'incremento dei prezzi dei latticini ottenuti con sani principi di tecnica, servì dovunque di grande stimolo al perfezionamento automatico dei mezzi di produzione.

Il signor Delendi fu sempre ascoltatissimo dal gran numero d'agricoltori presenti, ed infine assai festeggiato dal Consiglio Amministrativo.

ZOPPOLA

Della scuola serale. — Lunedì 9 corr. ebbe luogo la chiusura della scuola serale. Per l'occasione dissero parole appropriate il direttore co. Francesco di Zoppola, il cav. Baldissera, l'arciprete e il sindaco.

Gli alunni delle varie classi diedero poi un saggio delle nozioni apprese nelle varie materie: uno lesse il compito, uno spiegò le tesi di aritmetica, qualcuno recitò nozioni di storia romana o del risorgimento, chi di geografia dell'Italia e dell'Europa.

Poi oltre alle pagelle furono distribuiti agli alunni anche diversi libri, come premio, regalati dal prof. Baldissera, all'alunno Zilli Gov. fu data, come speciale premio, una medaglia d'argento.

Il merito di codesta benefica istituzione va degnamente attribuito al co. Francesco di Zoppola e al signor Pietro Lotti.

AMARO

Conferenza — 10. Ieri il rag. Attilio Migliorini, tenne ai soci dell'Operaia una conferenza sulla Cassa Nazionale di Previdenza.

L'oratore che con grande chiarezza espose i vantaggi della provvida istituzione, fu applauditissimo.

ENEMONZO

Beneficenza. — Il sig. Pietro Comessatti, nella ricorrenza del primo anniversario della morte della moglie signora Amelia, ha elargito a beneficio dell'asilo infantile di Socchieve la somma di lire venti.

La direzione riconoscente sentitamente ringrazia.

Derivazione d'acqua per alimentare un acquedotto.

Il R. Prefetto, comm. Luzzatto ha accordata ai Comuni di Sequals e Medun la facoltà di derivare litri 10 al 1'' d'acqua dalle sorgenti Rio del Ferro sul confine territoriale di Medun e Frisanco, allo scopo di alimentare l'acquedotto consorziale.

La concessione ha la durata d'anni 30 decorrenti dalla data del Decreto.

Cronaca degli affari

Omologazione di concordato. — Con sentenza 4 marzo del giudice delegato nella procedura del fallimento di Pignoni Maddalena vedova Anzil di Tricesimo, è stato omologato il concordato conchiuso dalla fallita coi suoi creditori, alle condizioni: pagamento integrale delle spese e dei crediti privilegiati, 23 per cento ai creditori chirografari al passaggio in giudicato della sentenza di omologa, con la garanzia solidale del signor Teodoro De Luca di Udine.

Riunione di creditori. Lunedì mattina seguì la prima riunione dei creditori dei f.lli Donato di Palmanova. Udita la relazione del curatore provvisorio avv. Gaspardis, gli intervenuti, non avvisata necessaria la commissione di sorveglianza, passarono alla nomina del curatore definitivo.

Fu riconfermato ad unanimità l'avv. Gaspardis.

Fallimento Piani. — Il Tribunale ha dichiarato ieri il fallimento di Carlo Piani fu Vincenzo di Pozzuolo, scontista. Venne nominato giudice delegato l'avv. Vencato; curatore l'avv. Collotti. Prima adunanza il 30 corr. — Il tempo utile per presentare i crediti scade il 20 aprile p. v.

Il fallito è fratello di quel Piani del quale giorni fa è stato pubblicato il fallimento.

La crisi è annunciata al Parlamento.

Iermattina, dopo un consiglio dei ministri terminato alle 10.45, l'on. Giolitti si è recato al Quirinale a presentare le dimissioni del Ministro al Re.

Più tardi, egli diede l'annuncio delle dimissioni alla Camera ed al Senato. Alla Camera, dopo che il presidente Marcora ebbe preso atto della comandazione, e l'on. Giolitti si alzò per uscire, quasi tutti i deputati (e l'aula era insolitamente affollata) lo salutano in piedi e con prolungati applausi.

I ministri restano in carica per il disbrigo degli affari di ordinaria amministrazione.

L'accordo Sonnino coi socialisti riformisti?

Torino 10. L'on. Cirmeni telegrafa alla *Stampa di Torino*:

«Vi confermo che l'on. Giolitti propone alla Corona l'on. Sonnino per la soluzione della crisi. Si dice che l'on. Sonnino intenda rivolgersi ai radicali e possibilmente anche ai socialisti riformisti; e tra i socialisti, c'è qualcuno che lavora in questo senso, mentre altri si studiano ad impedire l'accordo,

Un ordine del giorno del gruppo socialista

Roma 10. Il gruppo parlamentare socialista, riunitosi oggi a Montecitorio, ha votato il seguente ordine del giorno.

Il gruppo parlamentare socialista, di fronte alla crisi ministeriale odierna; constatando che la crisi stessa non direttamente prodotta da un voto parlamentare, non è che l'epilogo di una situazione divenuta insostenibile per la dittatura giolittiana come effetto dell'impresa libica e della battagliera e irriducibile opposizione del gruppo parlamentare e del partito socialista; constatando inoltre che questa opposizione è riuscita a porre in perspicua evidenza tale situazione dinanzi alle masse popolari e al Paese, le cui ripercussioni si sono imposte ad altri gruppi parlamentari; mentre deplora che il ministero Giolitti non abbia inteso l'elementare dovere di accettare l'inchiesta ed i controlli costituzionali più ortodossi proposti e sostenuti in modo particolare dal gruppo parlamentare socialista: riaffermando il suo carattere di opposizione e gli obbiettivi fondamentali, da cui mosse costituendosi di lotta ad oltranza contro i metodi immortali del giolittismo nelle elezioni, nelle amministrazioni e nella politica parlamentare delibera di proseguire la sua vigile ed energica azione contro i più o meno larvati tentativi di continuazione della medesima politica.

Le ultime notizie

(*NOSTRO FONOGRAMMA*)

ROMA, 11. — Oramai, tutte le notizie concordano nel dire essere sicuro che l'offerta di comporre il Gabinetto sarà fatta all'on. Sonnino. Tutto sta a vedere se egli potrà accettare.

Il dubbio sorge dall'esame della situazione in cui l'on. Giolitti, lascia il Parlamento. Difatti, il suo gabinetto si dimise solo perchè gli mancava il consenso di una piccola parte dei radicali; tuttavia egli avrebbe potuto comporre un nuovo ministero, calcolando ancora sopra una grande maggioranza, indipendentemente dai radicali. S'egli si decise a lasciare il potere, si è perchè aveva contraria quasi tutta l'estrema sinistra.

Ora, nessun altro potrà avere una maggioranza come l'avrebbe avuta lui, se anche formi il nuovo ministero entro il cerchio della maggioranza giolittiana. Ma qualora l'on. Sonnino intendesse accettare questo criterio, egli non avrebbe più nessuna libertà di movimento, ma dovrebbe agire secondo la volontà di essa maggioranza, ne resterebbe in certo modo prigioniero — e il vero duce sarebbe fuori del ministero nuovo, sarebbe ancora Giolitti.

L'on. Sonnino non può certamente pensare a mettersi in una tale condizione.

Non si vede perciò nessuna soluzione possibile, tranne che in un franco e leale accordo con l'estrema sinistra; solo in questo caso potrebbe formarsi una condizione nuova di cose, capace di affrontare la situazione difficile e intricata che si venne determinando con la crisi. E le voci dell'accordo sono sorte e trovarono credito, tanto che furono anche telegrafate a vari giornali.

Partecipazione, no; collaborazione, forse sì.

A questo riguardo vi comunico l'interessante dialogo che un giornalista ebbe col segretario del partito radicale, on. Mosti.

— E dunque, come accoglieranno i radicali il ministero Sonnino?

— Sarebbe prematuro qualunque affermazione.

— Ma c'è o non c'è questo accordo, fra l'on. Sonnino e taluni dei radicali più autorevoli?... per esempio, si fa il nome dell'on. Pantano.

Posso dirle questo: che fra Sonnino e Pantano non c'è, fino al momento attuale, neppur l'ombra di un accordo. Anzi, dirò di più: mai come oggi si ebbe così piena concordia fra i radicali per un'astensione assoluta dal partecipare al Governo...

— E allora?...

— E allora, i deputati radicali non faranno nessun passo per avere una partecipazione qualsiasi nel Governo. Questo lo può dire alto e franco.

— Però se venisse chiesta la loro collaborazione...

— Per questa, si potrà vedere... si potrà discutere... Noi tutti riconosciamo le gravi difficoltà che la crisi attuale presenta, così gravi e serie da rendere necessariamente lungo il lavoro necessario a risolverla. Ma crediamo anche che se l'on. Sonnino riescirà a comporre il nuovo gabinetto, avrà anche il diritto che il suo tentativo possa svolgersi il meno turbatamente possibile, per poter esplicare la sua attività politica; epperciò ne seguiremo gli sforzi con benevola appettazione.

Cronaca Cittadina

La risposta della Giunta alla istanza presentata dai frazionisti

Ci fu comunicata stamano la risposta della on. Giunta Municipale alla istanza presentata dai frazionisti, in seguito al Comizio tenuto tempo addietro. Eccola nella sua integrità:

Udine li 10 marzo 1914.

La Giunta Municipale, cui ho dato comunicazione della istanza 24 febbraio degli abitanti delle frazioni, mi incarica di far presenti alcune constatazioni di fatto relativamente ai lagni ed alle accuse di trascuranza rivolte all'amministrazione comunale.

Il nostro Comune è assai vasto e le frazioni sono isolate e distanti le une dalle altre, condizioni queste che rendono difficile ed oneroso il provvedere convenientemente ai molteplici bisogni delle varie località.

Ciò non pertanto l'amministrazione comunale ha cercato di gradualmente migliorare i vari servizi con notevoli aggravi del bilancio e senza badare se le spese riuscivano sproporzionate al contributo che al bilancio comunale proviene dal suburbio, il quale com'è risaputo paga le imposte e le tasse in misura assai minore dei cittadini entro cinta.

Le scuole nel territorio esterno ebbero uno sviluppo maggiore che nella città, e gravoso fu il carico che derivò al bilancio del Comune per la costruzione e l'ampliamento di edifici scolastici (Paderno, Rizzi, Baldasseria, Cussignacco, S. Rocco-Cormor, S. Osualdo, S. Gottardo) per la istituzione del corso superiore a Paderno, S. Osualdo, Godia, Cussignacco e Rizzi; basti ricordare che il mantenimento delle scuole nelle frazioni costa annualmente la cospicua somma di circa L. 145.000. E' inoltre in corso di costruzione l'edificio scolastico di Godia-Beivars e fra breve sorgerà nel suburbio quello fra le Porte Gemona e Pracchiuso, mentre sono allo studio i progetti per un nuovo fabbricato a S. Osualdo e per l'ampliamento di quelli S. Rocco-Cormor, di S. Gottardo e di Baldasseria.

L'illuminazione fu tutt'altro che trascurata: quella ad acetilene fu già sostituita coll'illuminazione elettrica ai Rizzi, Cussignacco, S. Rocco, S. Osualdo, Paderno ed il viale Venezia e si sta studiando di fare altrettanto anche per le altre Frazioni, mentre nel bilancio 1914 sono stanziate L. 4000 per la estensione della illuminazione pubblica nel suburbio immediato.

Quanto all'igiene, si fa presente che furono costruiti lavatoi ed abbeveratoi in San Gavaldo, Molin Novo, Planis, suburbio Grazzano, Lainacco, Cussignacco, Paderno, Cormor, S. Rocco, Gervasutta; si sistemarono chiaviche, roielli, e fossati in Chiavris, ai Rizzi, a Godia, a S. Rocco, a Paderno, a Laipacco.

Fu sempre cura costante dell'Amministrazione la manutenzione delle strade, le quali rappresentano complessivamente la imponente estensione lineare di circa 100 Km. e per cui si spendono annualmente 20 mila lire; e si provvide inoltre gradualmente alla sistemazione delle comunicazioni, con la costruzione di ponti e passerelle e con nuovi tronchi di strade: fra breve saranno aperte anche le strade di Beivars per Planis e quella del cotonificio a Feletto.

Il servizio dell'acquedotto fu migliorato in tutte le Frazioni con l'estensione delle tubature, con nuove diramazioni e con l'impianto di nuove fontane per le quali opere si spesero circa Lire 70 mila.

Per Godia e Beivars, e località vicine, che, sotto questo riguardo, si trovano in condizioni speciali, è ora allo studio una nuova canalizzazione, provvedimento radicale che importerà una spesa di circa 50 mila lire.

Fu applicato il telefono a Paderno, Cussignacco ed ai Rizzi e sarà gradualmente provvisto anche per le altre Frazioni.

Quanto alle guardie campestri, si ricorda che l'anno scorso si è provveduto alla sorveglianza notturna dei campi servendosi anche di personale speciale; quest'anno l'amministrazione, com'è stato promesso in Consiglio, s'interesserà maggiormente alla questione, apportando ogni possibile miglioramento di servizio.

Questa succinta e sommaria esposizione dei provvedimenti addottati a favore delle frazioni è la migliore dimostrazione della cura che quest'amministrazione pone nel risolvere i problemi che interessano i vari bisogni del suburbio e non può non portare al convincimento che fu fatto tutto quanto era possibile in relazione al tempo ed ai mezzi disponibili.

La Giunta continuerà, nel limite dei mezzi disponibili, nella attuazione del suo programma: deve però esplicitamente dichiarare che, nell'imminenza delle elezioni amministrative, essa non può col suo operato pregiudicare in alcun modo la libertà d'azione dell'amministrazione che seguirà all'attuale.

Con osservanza

Il Sindaco
f.o Pecile

⁂

A proposito di questa risposta, si racconta questo aneddoto grazioso. Non più tardi di ieri, uno dei capi del convegno suburbani tenutosi due settimane addietro nella Sala Cecchini si presentò in Castello per avere la risposta della Giunta; e fu ricevuto da un assessore. Quando gli ebbe esposto lo scopo della visita, per tutta risposta l'assessore gli disse:

— Mi meraviglio di lei, che pur è stato consigliere comunale, dovrebbe quindi conoscere bene le cose. Mi meraviglio, dico, che venga a sollecitare una risposta...

— Io parlo come agricoltore, e non come ex-consigliere; e parlo a nome di tutti gli agricoltori del comune.

— Ma che! ma che!.. E poi, insistere sulle guardie campestri!.. Non ci sono forse i vigili rurali?

— I loro vigili rurali non servono a niente. Noi abbiamo bisogno delle guardie campestri per salvare i prodotti del nostro suolo.

— Che cosa vuol paragonare i vigili con le guardie!.. Lei è un povero uomo, quando fa di questi confronti; un povero uomo, ce lo dico io, un povero uomo!..

— Ma scusi...

— Venirmi a dire che le guardie servono più dei vigili!..

— Ma, insomma, quella risposta ce la danno o non ce la danno?

— La daremo quando sarà il momento e ci parrà di darla...

— E noi faremo un comizio pubblico...

— Facciano quanti comizi credano! A noi, i loro comizi non ci fanno nè caldo nè freddo...

I vigili rurali valgono meno delle guardie campestri!.. Ella, glielo ripeto, è un povero uomo!..

E furono le ultime parole del colloquio. Ma la risposta, nondimeno, è venuta, e subito.

I funerali del Principe russo nell'interno della stazione.

Alla salma vegliata costantemente dalla Vedova, rese ieri gli onori militari un drappello del 2.o fanteria. L'apposito registro delle firme va ognora riempiendosi dei nomi delle più illustri notabilità militari e cittadine. Fra essi notammo il tenente generale Carlo Ruelle comandante la divisione di Bologna, il dottor Luigi Bermondo, colonnello direttore della Sanità del Corpo d'Armata di Bologna, il tenente colonnello Guido Coffaro, l'on. Di Caporiacco, il generale comm. Nicolò Pirozzi comandante la I. divisione Cavalleria (Friuli), il maggiore Vittorio Viallardi capo di Stato Maggiore, i capitani pure di Stato Maggiore Alfredo Boselli e march. Paolo Tacoli, il colonnello Vercellana comandante il Cavalleggeri Monferrato, il col. Benedicti, il generale Gatti, il mag. Appelius, il presidente dei volontari ciclisti cav. Volpe, il cap. dei Carabinieri Schiavetti, il dott. Rizzi, il proc. del Re cav. Farlatti, il direttore della Banca d'Italia cav. Ugo del Vecchio ecc.

Ugo del Vecchio, ten. Re cavalleria ten. Chiancone fant., ten. Milano fant. ten. Zambatto Segre caval., cap. Tomeo caval., sott. Bellantuoni caval., ten. Marchisio Carlo caval., sott. Croce alp., sott. Allegre alp. cap., Celli Gino fant. cap. Filippo Brutti Liberati caval., sott. Da Col Vittorio alp. cap. Dario Cossi Fant., sott. Carlo Buloni di Mostati alp., Maria Adelaide Marchino, Giuseppina Paccoli Rossi, Antonietta De Brandis Enrico, De Brandis, cav. Umberto Domini pres. al Tribunale comm. Domenico Pecile sindaco, ten. col. Luigi Basta, il vice prefetto cav. Nicolotti ecc.

Appese alle pareti della Camera ardente stanno splendide corone in fiori freschi della Divisione di Cavalleria Friuli, del Presidio Militare di Bologna, del Dipartimento Marittimo di Venezia, degli ufficiali del 2 fanteria e degli ufficiali del 13 Monferrato.

Dell'aiutante di Bandiera, dell'Ammiraglio, del Ministero della Marina Russa, e del Barone Wrangel addetto navale all'Ambasciata Russa.

Alla salma prestano stamane servizio d'onore un picchetto di soldati alpini o gli ufficiali: Ten. Neus, caval. sott. Carsitano veter. sott. Tarella alp. sott. Zanetti Fant., sott. De Laurentis fant. sott. Paiolo, caval.

Ten. Feriolo Fant., Ten. Bizzanini caval., ten. Vercellio fant. sott. Morello, sott. Silva alp., ten Gaubia fant. ten. Macora, ten. Gregorutti fant. ten. Roca fant., ten Baracchini veter. ten. Perno veter.

Le disposizioni pei funerali

Stamane il comando del presidio ha emanato le disposizioni per i funerali che seguiranno oggi alle ore 14. Il feretro dopo la cerimonia religiosa celebrata secondo il rito evangelica Ministro Umberto Sarrubi sarà portato dalla camera ardente al treno dal picchetto di marinai giunto ieri da Venezia al comando di un tenente di vascello.

Le truppe del presidio che interveranno con bandiera sono: un battaglione del secondo fanteria, una compagnia dell'8.o alpini, uno squadrone appiedato dei cavalleggeri Monferrato.

La truppa formerà un quadrato tra il primo e il terzo binario e renderà gli onori delle armi. Suonerà la musica del 2.o Fanteria.

Alle onoranze funebri oltre che le autorità civili e politiche, interverranno tutti gli ufficiali del presidio, e alcuni superiori della marina che arriveranno col treno delle 12 da Venezia.

Stamane anche le signore degli ufficiali hanno presentato le loro condoglianze alla vedova principessa, la quale non si stacca nemmeno per un'istante dalla salma dell'ammiraglio avvolta nel drappo nazionale raccoltamente supina nella sembianza di persona che riposi.

Decesso. — A Feltre, ove da qualche anno era titolare di quel R. Ufficio postale, è morto iersera un nostro comprovinciale: il signor Pietro Soravito di Ovaro, di anni 42, dopo soli quattro cinque giorni di acuta e violenta malattia. Egli era stato alcuni anni alle Poste di Mortegliano, dove si era nove anni fa circa, creata una famiglia propria sposando la udinese Giulia Tubello, ivi maestra. Dovunque, il caro estinto si era conquistato, con la stima dei superiori, l'affetto di quanti lo conobbero, per la sua diligente laboriosità, per il suo tratto cortese.

Alla vedova e ai due figlioletti, al cognato signor Umberto Ligugnana ed ai parenti tutti, esprimiamo le nostre condoglianze più sentite.

Medaglia d'oro ad insegnanti elementari

Veniamo informati che il Ministero della pubblica Istruzione ha conferito il diploma di benemerenza di prima classe con facoltà di fregiarsi della medaglia d'oro per aver compiuto 40 anni di insegnamento ai sigg. *Barei Elisa ved. Scarsini* maestra di Tolmezzo, *Bellotto Felicita* di Pordenone *Costantini Francesco* di Pasiano di Pordenone *Galante Rossi Regina* d'Amaro, *Manzoni Cecilia* di Montereale Cellina, e *Mattiussi Luigi* di Artegna.

A tutti codesti apostoli della scuola che vedono riconosciuti i loro meriti vivissime congratulazioni.

Elenco dei giurati.

Ieri, in Tribunale, presidente il cav. Domini assistito dai giudici Rieppi e Zozzoli, e presente il procuratore del Re nob. cav. Farlatti, fu proceduto alla sortizione dei giurati chiamati a prestare servizio alla Corte d'Assise che si aprirà nel 12 Maggio prossimo. Eccone l'elenco, trascritto dal Cancelliere Febeo:

Ordinari: e gli ultimi sei complementari.

Pigozzi prof. Gaetano fu Giov. di Udine — Marcadella Gaetano fu Francesco di Casarsa — Santarossa Luigi Pietro fu Luigi di Maniago — Angeli Candido fu Francesco di Udine — Furlanetto Menotti fu Gio. Batta di Sesto al Reghena — Tamburlini cav. Andrea fu Giuseppe di Amaro (Carnia) — Ottelio co. Settimio fu Antonio di Rivignano — Pinecco ing. Gio. Batta di Emilio di Udine — Chiaradia cav. Antonio fu Domenico di Sacile — Tositti Luigi fu Osualdo di Udine — Mamoli nob. dott. Giorgio fu Ferdinando di Udine — Spellanzon dott. Arturo di Luigi di Udine — Malacarne Giuseppe fu Pietro di S. Vito al Tagliamento — Pellis Fioravante fu Valentino di Meretto di Tomba — Tassini dott. Dionisio di Tarcento — Agnoli Agnolo di Udine — De Bona Cesare fu Vincenzo di Tolmezzo — Silvestri prof. Antonio fu Giovanni di Udine — Casanova cav. Giovanni fu Ameglio di Comeglians — Franzil dott. Alessandro di Bagnaria Arsa — Nais dott. Luigi fu Antonio di Gemona — Zaranni rag. Antonio fu Luigi di Fagagna — Rossini cav. Carlo fu Nicolò di Gemona — Tavasani avv. Ermete di Udine — Civrano dott. Gino di Girolamo di Pordenone — Zanettini Pietro di Isidoro di Spilimbergo — Piemonte avv. Leonardo fu Giuseppe di Gemona — Da Mattia prof. Arnaldo di Udine — Zatti avv. Luigi di Domenico di Spilimbergo — Andrich dott. Pietro di Antonio di Pasiano.

Supplenti.

Cardoni Riccardo fu Bonifacio — Capellarsi Umberto fu Giovanni — Cesare dott. Giulio fu Antonio — Del Bianco rag. Domenico fu Giuseppe — Cerconi ing. Nicolò di Luigi — De Carlo Luigi Carlo di G. Batta — Toso rag. Giovanni di Antonio — Occhialini Marco fu Angelo — Dell'Acqua prof. Umberto di Norberto — Dal Torso nob. Alessandro fu Enrico, tutti di Udine.

Congresso Nazionale di Conciliatori

Adesione dei conciliatori friulani.

Fra i Conciliatori residenti in Milano è sorta nel decorso anno l'idea di promuovere il *Primo Congresso dei Conciliatori Italiani* da tenersi in Roma nel venturo maggio. L'iniziativa ebbe numero di numerose adesioni e di autorevoli incoraggiamenti. Venne nominato un Comitato esecutivo, il quale si è occupato e sta occupandosi per la formazione di comitati e sub. comitati, onde organizzare la partecipazione al Congresso di tutti o, possibilmente, della massima parte dei Conciliatori italiani.

Detto congresso si occuperà sopratutto delle attribuzioni e dell'ordinamento degli uffici di Conciliazione e mostrerà ciò che molti, in ispecie nella burocrazia, disconoscono, come i Giudici dei poveri meritino di essere tenuti in quella considerazione che è loro dovuta e che non si è mai loro attribuita.

Il legislatore fino ad oggi non si è punto occupato dall'Istituto della Conciliazione e non sembra abbia pensato ad occuparci della materia, così come non si è occupato delle condizioni in cui oggi sono posti i Conciliatori, condizioni che non possono rispondere in alcun modo alla dignità della carica.

Viva vi è sentita pertanto la necessità di agitare nell'opinione pubblica la grande questione della Giustizia per le piccole controversie che appunto perchè tali toccano più direttamente le classi più umili, alle quali è necessaria la parola serena in cui si temperi il diritto coll'equità e per le quali la religione del giudicare dovrebbe essere portata fino allo scrupolo.

L'iniziativa dei Conciliatori di Milano, incontrò, come si disse, vivo favore ed è certo ormai che il prossimo Congresso, del quale sono presidenti onorari le L. L. E. E. il Presidente del Consiglio dei Ministri ed il Ministero di Grazia e Giustizia, ed a cui hanno già aderito oltre 1500 Conciliatori, riuscirà uno dei più importanti e non mancherà di arrecare i desiderati frutti nell'interesse della così detta giustizia dei poveri.

***

Anche nella nostra Provincia, per iniziativa dell'egregio avv. Italico Della Schiava titolare della locale Conciliazione venne testè costituito un Comitato provinciale allo scopo di raccogliere il maggior numero possibile di adesioni dai centri minori. Lunedì difatti alle ore 14 convennero nella sala d'udienza conciliatoriale parecchi Giudici conciliatori della Provincia; alcuni altri aderirono per iscritto. Erano pure presenti i Viceconciliatori sigg. avv. Urbano Capsoni e Nimis Alessandro e fungeva da Segretario il Cancelliere sig. rag. Luigi Mulinaris. Dopo un'ampia e diligente relazione dell'avv. Della Schiava sull'attuale ordinamento dell'istituto della Conciliazione, sulle cause che ne inceppano la regolare funzione e sulla necessità di provvedimenti legislativi che valgano a rimettere il Magistrato del popolo al suo vero posto, l'adunanza, a voti unanimi, deliberò di aderire all'azione così felicemente iniziata dai Conciliatori di Milano e stabilì di occuparsi vivamente affinchè la maggior parte dei Conciliatori della provincia abbia ad aderire al prossimo grande Congresso di Roma.

L'adunanza pure ad unanimità di voti designò a far parte del comitato d'onore per la nostra provincia i sigg. senatore co. comm. Antonino di Prampero e on. avv. Giuseppe Girardini.

Per le ferrovie in Friuli.

In un notevole articolo pubblicato sulla *Gazzetta* di stamani, il colonnello A. Tragni si occupa delle necessità della costruzione delle linee ferroviarie: Pedemontana, Precenicco-Maiano, Cividale-Canale.

A proposito del Tram, in Grazzano

Riceviamo e pubblichiamo:

Tutti i giornali locali, non che il Gazzettino si sono affrettati a pubblicare a modo loro l'intervista che una eletta commissione, appositamente nominata degli abitanti di via Grazzano, ha avuto coll'on. sindaco in merito al prolungamento della linea tramviaria in Borgo Grazzano; ma nessuno, per male informazioni forse o per altre ragioni che non val la pena indagare, ha saputo o voluto riferire come in realtà sono andate le pratiche, non solo, ma hanno svisato i fatti in modo che risulterebbe all'evidenza che la Commissione non abbia scrupolosamente eseguito il mandato ricevuto.

E per tali ragioni appunto e per sfatare le false asserzioni, che io esporrò a un di presso il risultato della conversazione tenuto nel gabinetto del sindaco.

Giovedì 5 marzo una Commissione di 6 persone si recò in municipio a conferire col com. Prof. Pecile cui esposero i desiderata degli abitanti di Via Grazzano di avere cioè il passaggio del Tram tanto necessario considerato l'importanza che viepiù va prendendo detta contrada che è indubbiamente una delle più frequentate e popolate di Udine.

A onor del vero il sindaco prese viva parte alla discussione, ritenne giuste le loro aspirazioni, riconobbe anzi la neccessatà del Tram in una via di passaggio quale Borgo Grazzano, lontana dal centro della città e promise di studiare la questione dando tutto il suo favore ed appoggio all'uopo.

Ma!... sorse un ma... facile a capirsi... la questione economica.

Fece loro capire che il comune presentemente non si trova in condizioni tali da sostenere da solo una spesa non indifferente per la conseguente chiusura della roggia dalla chiesa all'angolo di piazza della Cisterna, a meno che i proprietari delle case confinanti al tratto della roggia da chiudersi non siano disposti ad intervenire almeno in parte a sostenere le spese. Solo a queste condizioni sarebbe possibile, così chiuse l'intervista il sindaco, effettuare i desiderata dei Borghegiani per usar la sua frase.

Ed appunto per queste esplicite dichiarazioni, e che non ammettono smentita, che si sta ora formulando un memoriale da presentare quanto prima unitamente alle dichiarazioni scritte e firmate delle offerte che saranno per fare i proprietari di case limitrofe alla roggia, e per cui si spera raccogliere una discreta somma dopo di che, stando sempre al risultato della conversazione, saranno possibili i desiderata della commissione. Hoc in votis.

Un Congresso nazionale a Roma dei funzionari amministrativi nelle intendenze di Finanza

si è tenuto in Roma, nei tre ultimi giorni, e vi si trattarono questioni non solo riguardanti direttamente la classe, ma anche problemi che interessano sopratutto il pubblico e si concretarono studi e proposte per varie utili riforme. Della nostra città parteciparono al Congresso il cav. dott. G. U. Rossi vice-intendente e il dott. Radini segretario alla nostra Intendenza di Finanza.

Al Circolo Famigliare Domani giovedì alle ore 21 precise il dott. cav. Tullio Liuzzi terrà nella sale del Circolo una conferenza sul tema: «Dormire.... sognare!».

Pianoforti di Germania, ricco assortimento presso il grande Deposito **L. Cuoghi** via della Posta 10-Udine

Beneficenza quotidiana

Offerte col mezzo della Patria

Per onorare la memoria del barone L. Salvadori, Maria Manin Martinuzzi offre l. 5 all'Asilo infantile di Mortegliano.

Alla Casa di Ricovero, in memoria del dott. Aleardo del Torre: Zenar, Lazzarini, Zuliani, Fior, Conti offrono lire 3.

Domenico Terenzani lire 1.50 alla Dante in morte di Pietro Ruggeri.

Arresto — Dal vigile Urbano Grazzutti fu questa mattina arrestato certo Russian Carlo fu Carlo da Trieste di anni 27, perchè ubbriaco molestava i passanti ed andava negli esercizi con modi arroganti, chiedeva l'elemosina. Fu passato alle carceri.

All'Ospedale. — Ieri ricorsero all'ospedale ove furono medicati:

Teresa Agosto di Giuseppe di anni 17 operaia di Passons per una ferita suppurata al pollice destro guaribile in 12 giorni;

Giuseppe Bozzi fu Antonio di anni 24 operaio di Buttrio, addetto alla segheria A. Dal Torso per una contusione al gomito ed al polso destro guaribile in 15 giorni.

Cronaca teatrale

TEATRO SOCIALE
Novo Cine

Questa sera nuovo ed interessante programma diviso come segue:

Giornale Eclair: Nuova edizione con importanti notizie di tutto il mondo.

Belve fra belve. Dramma in 3 atti della «Savoia Film»

La Zitellona. Scena comicissima. — Le rappresentazioni incominciano alle ore 17.30. — Quanto prima il dramma sensazionale: *La scuola del dolore.*

TEATRO MINERVA
La Principessa dei dollari

Ieri sera «I tre desideri» piacquero al pubblico che fu largo d'applausi specialmente all'indirizzo del Favi, del Bragaglia e della Criscuolo.

Stassera la «Principessa dei dollari», che giorni fa ha ottenuto un vero trionfo.

Corriere Giudiziario

Tribunale di Udine

Appropriazione indebita. — Valentino Treppo fu Pietro d'anni 29 di Sedilis è imputato di appropiazione inebita qualificata e continuata in danno della locale Latteria Sociale della quale egli era gerente, facendo figurare sui registri dalle spese importi maggiori di quelli realmente sborsati, usufruendo di alcuni prodotti della latteria, usando temporaneamente importi del fondo sociale ed incassandone i relativi interessi. Ciò in più riprese dal 1909 al 1912.

L'imputato è difeso dagli avv. Mini e Levi. La Latteria rappresentata dal suo presidente Giacomo Tussig, si è costituita P. C. con l'avv. Bertacioli.

All'iniziarsi del processo l'avv. Mini solleva incidente chiedendo l'ammissione d'un perito a difesa e la presenza di qualche teste mancante e domanda il rinvio della causa. Si oppongono l'avv. Bertacioli e il Pubblico Ministero; ed il Tribunale accoglie la loro tesi, ordinando la prosecuzione.

L'imputato nella sua deposizione giustifica il proprio operato, asserendo di non essersi permesso mai di appropriarsi neppure in minima parte le somme di cui gli si fa addebito; assicura d'essersi invece interessato amorevolmente della vita e della prosperità della latteria; accusa nell'amministrazione della stessa, mancanza di puntualità e di scrupolosità nella registrazione degli incassi e degli esborsi.

Vengono inoltre escussi alcuni testi i quali pur confermando l'imputazione mossa al Treppo, sono spesso incerti e inconcludenti.

L'udienza è rimandata poi alle 14 di oggi.

La voce degli altri.

Ai negozianti di Gemona e Tarcento

Ai negozianti di Gemona e Tarcento sia gloria ed onor! Quali novelli Orazii, essi soli contro la Provincia tutta, con tenacia veramente ammirevole, combattono contro quel saggio Decreto Prefettizio che ridona agli agenti il più sacro dei diritti; il Riposo Festivo! Pare incredibile che al secolo in cui viviamo si trovi ancora gente così retrograda che pensi puramente al proprio io, senza riconoscere i diritti di chi lavora, e che loro generosamente e per nobil tradizione, vorrebbero trattare come tante bestie da soma come nei bei tempi andati.

Troppo puerile è la scusa di lesi interessi perchè è logicissimo che quando la legge è uguale per tutti, non può portare quei danni così enormi come vorrebbero far credere questi signori — a meno che non temano la concorrenza di Pontafel, oltre confine.

Tutto s'accomoda con l'abitudine, e stiano pur certi che anche le popolazioni di Gemona e Tarcento non faranno a meno di vestire anche se i negozi di Manifattura saranno chiusi le domeniche.

A ben altro voi mirate; e se volete essere più sinceri dovrete dire francamente che il vostro più ardente desiderio sarebbe quello di vedere abolito non basta il solo Decreto Prefettizio ma anche la legge stessa.

Una sol cosa vi si domanda;

Vi parebbe logico che Tarcento e Gemona dovessero essere trattate con una legge speciale, se tanti e tanti altri paesi si trovano nelle medesime condizioni?

Che dovrebbero allora dire Tricesimo, Udine, Codroipo, Mortegliano, e tantissimi altri centri?

Come vedete dunque, ciò che chiedete è una vera assurdità e fareste meglio ad uniformarvi alla imponente maggioranza, se non è altro per salvare un po' le apparenze.

Un gruppo di agenti.

Domenico Del Bianco gerente responsabile

La **Famiglia Ruggeri** ringrazia sentitamente tutti coloro che presero parte alle onoranze funebri rese al suo caro **Estinto**, e chiede venia delle involontarie dimenticanze.

Appendice de LA PATRIA DEL FRIULI 50

Dilemma crudele!

di R. Punshon

— Spiegatevi. Se qualcheduno si è comportato indegnamente con voi, saprò punirlo, ve lo giuro!

— Oh, voi, voi giurate!.. — riprese Anna sprezzantemente. — A quanto pare, credete possibile ingannarmi ancora? — ed accompagnò le parole con un riso stridulo che tradì la sua sofferenza. — Certo, avrete l'imprudenza di asserire che non sapete nulla, che ogni cosa venne fatta a vostra insaputa. Ebbene, io pur ve lo dirò: per mezzo vostro ho quasi sospinto mio padre a quella morte alla quale credevo di sottrarlo col mio sacrificio. E ho perduto Fred!.. Sì, l'ho perduto, ed ormai non mi resta più nessuno!.. Sono sola... sola... sola!..

— Vi prego di spiegarvi più chiaramente. Ciò che affermate, rasenta per me l'incredibile. Ditemi, ditemi tutto...

Anna lo fissò.

— Non capite ancora?..

— No, non comprendo nulla — confessò Nicola.

— Ed allora, sediamoci. Discorreremo con più agio. Volete proprio che io mi spieghi? Non ho difficoltà a farlo. Proprio nulla mi trattiene dal dirvi quale verità ho finalmente scoperta. Forse, voi riderete alle spalle della povera donna che avete fatto passivo strumento dei vostri disegni, rendendola infelice per sempre!..

— Ascoltatemi! — esclamò Nicola con voce grave. — Voi vi siete comportata e vi comportate in modo da farmi supporre che abbiate smarrito il vostro equilibrio. Se occorrerà, vi porrò a forza in una vettura e vi condurrò a casa nostra... Nostra, capite?.. Nessuno potrebbe interporsi; il marito ha pure il diritto di prestare soccorso alla moglie quando questa trovasi in condizioni anormali...

Anna si calmò, alquanto, avendo compreso come egli non avrebbe al caso esitato un istante a porre in atto ciò che minacciava.

— Il mio stato anormale lo debbo a voi!.. Dovreste comprendere mi date noia, mi irritate, mi fate soffrire!.. Andatevene, lasciatemi sola! Non vi ho dimostrato chiaramente che cosa penso di voi?

— Sì, ma non me ne avete ancora spiegata la ragione. Di che cosa mi accusate?

— Vi accuso di essere un mentitore e un traditore!

— Quanto dite non ha senso comune — osservò egli freddamente. — Potrò essere un mentitore, un traditore «per voi», non «contro» di voi... Come giustificate la vostra accusa?

— Non mi avete detto che mio padre era stato condannato a morte come rivoluzionario?

— Infatti, questa è la verità — dichiarò Nicola.

— Sì, ma non foste voi, non fu il vostro Comitato a salvarlo. Voi non avete fatto che aggravare la sua posizione. Mio padre venne anzi condannato a morte una seconda volta, dopochè io avevo già completamente fatto il sacrificio che il vostro partito mi aveva richiesto. Mio padre fu salvato non da voi, ma dal maggiore Nobrikoff...

— Oh! — esclamò Nicola straordinariamente stupito. — Ma io non so nulla di tutto questo!

— A voi non premeva di esserne a conoscenza; vi bastava sapere sino a qual punto avreste potuto trar profitto da me. Pretendevate che mia sorella si trovasse in gravissimo pericolo, perchè nelle mani del maggiore Nobrikoff; al contrario, quest'ultimo non avrebbe potuto dimostrarle in miglior modo la sua devozione, che sottraendola alla prigione. E questo egli ha fatto. L'ha sottratta alla prigione e poi l'ha sposata... Neppur questo sapevate?

Nicola si drizzò violentemente in piedi; una fiamma intensa gli ardeva negli occhi.

— Anna Paolovna che cosa dite mai?...

— Come vi odio!... Come odio tutti i vostri compagni!...

Povera mia esistenza distrutta per sempre!... proruppe ella senza rispondergli. — Vi odio, vi odio!... — ripetè con voce rauca.

— Ma io non ho mai saputo nulla di tutto quanto mi andate rivelando!..

— Pensate forse che vi creda? — chiese Anna, alzandosi alla sua volta e ponendoglisi di fronte. — Vedete?... Sono lieta, veramente lieta, di avervi percosso, di avervi schiaffeggiato!...

— Oh, Anna!

— Vorrei vedervi morto, sprofondato sotto terra, vorrei vedervi!

Nicola la guardò sgomento; un odio pazzo, folle sembrava avesse avvelenato il cuore di quella donna.

— Ma ciò non è possibile!... Perchè mai avrebbero dovuto nascondermi?... Comunque sia, non ne sapevo nulla di nulla!..

Anna lo sguadrò diffidente, poi si alzò, rimettendosi in cammino. Nicola si mosse alla sua volta, seguendola docilmente.

Sono innocente!... Sono innocente! — ripeteva egli. — Cercherò come stanno veramente le cose.. E se vi hanno ingannata, se hanno ingannato me, li ucciderò se volete... E allora mi crederete, sarete convinta che niun tradimento mi si può attribuire...

Ella non rispose; continuò la sua via, sempre seguita da Nicola.

Alfine stanca, si volse indietro:

— Lasciatemi! — comandò con voce ferma. — Voi non sapete quanto vi odio, quanto la vostra presenza mi tortura... Lasciatemi, ho bisogno di esser sola.

Nicola, si arrestò di botto, come se la mano di lei, fosse nuovamente discesa sul suo volto. E pensò alla speranza che appena un'ora prima gli aveva fatto battere il cuore: la speranza che Anna accettasse finalmente il suo amore gli si arrendesse vinta. Pensò alla Russia, ai milioni di esseri che guardavano a lui come al loro liberatore e per i quali non risentiva ormai che una indifferenza suprema...

— Anna Paolovna, quando saprò, quando potrò dare un significato preciso alle vostre parole, ritornerò da voi.

Continua

Udine — Tip. Domenico Del Bianco